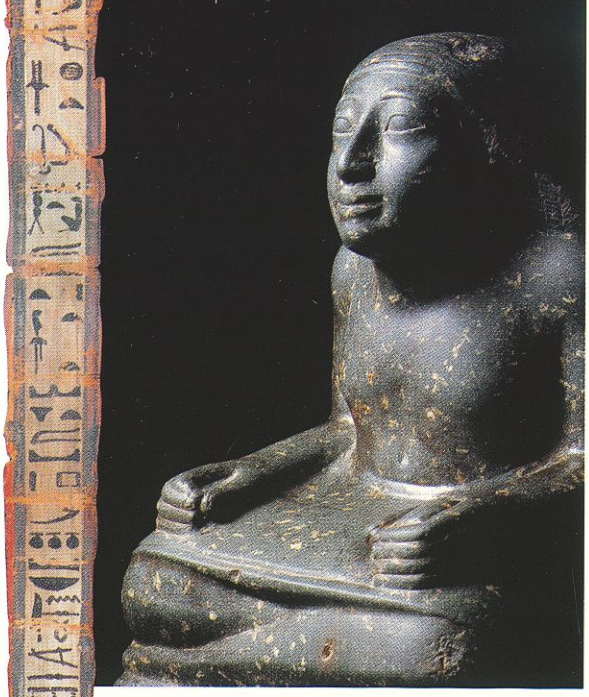


LINGUE E SCRITTURE NELL'ANTICO EGITTO

SESH

INEDITI DAL MUSEO ARCHEOLOGICO DI MILANO

Biblioteca
di via Senato

PUBLITALIA '80

LINGUE E SCRITTURE NELL'ANTICO EGITTO

SESH

INEDITI DAL MUSEO ARCHEOLOGICO DI MILANO

In copertina
Statua di scriba, collezione privata.
Striscia di lenzuolo funebre, Civiche Raccolte Archeologiche di Milano.

1. *Frammento di intonaco dipinto, raffigurante un funzionario che legge un papiro, Civiche Raccolte Archeologiche di Milano.*

2. *Papiro Busca, particolare, Ca' Granda, Milano.*

3. *Stele funeraria con iscrizione demotica, collezione privata.*

4. *Ushabty dello scriba Imenhotep, collezione privata.*

In collaborazione con
Civiche Raccolte Archeologiche di Milano

Patrocinata da

Comune di Milano
Settore Cultura e Musei

Si ringrazia

Ras, Direzione generale di Milano

Ferrovie dello Stato
Direzione Regionale Trasporto Locale Lombardia e carta "Amico treno"

Catalogo Electa

La cultura e la storia dell'antico Egitto sono da sempre argomenti di grande interesse. Tra le espressioni della cultura egizia, la scrittura è quella che maggiormente ha contribuito alla sua diffusione ed è sempre stata al centro dell'interesse degli archeologi nel dibattito sul primato nell'invenzione della comunicazione scritta: recenti ritrovamenti tenderebbero a provare la maggiore antichità dei geroglifici, che iniziano a comparire su vasellame del 3200 a.C., rispetto alla pur remotissima scrittura cuneiforme.

La Biblioteca di via Senato riprende l'argomento della scrittura – già avviato con l'esposizione di antiche tavolette della Mesopotamia in caratteri cuneiformi – **proponendo un'interessante mostra di reperti, oggetti e materiali archeologici, in gran parte inediti, che abbracciano quattro millenni di scrittura nell'antica valle del Nilo, dal tempo delle piramidi fino al cristianesimo.**

I GEROGLIFICI E IL SIGILLO DEL FARAONE

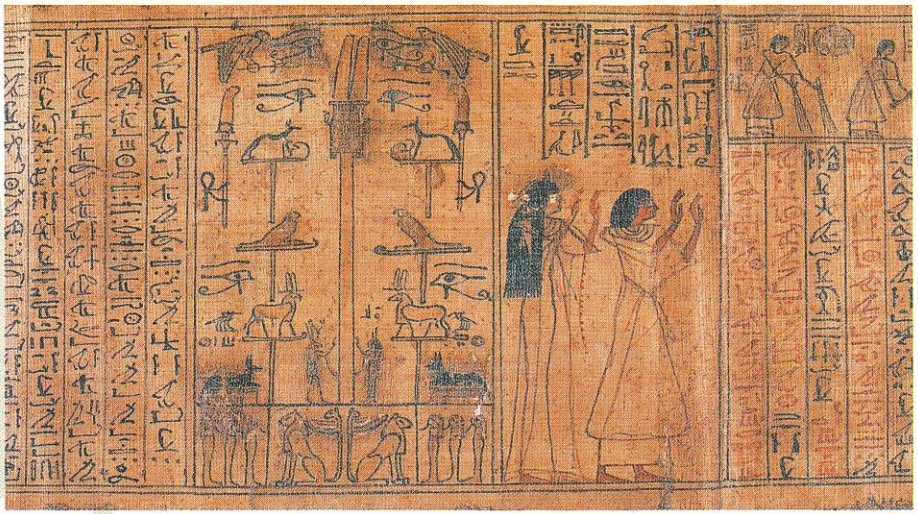
La mostra segue tutte le fasi della scrittura egizia dalle prime epoche fino al periodo copto. **Un reperto di eccezionale importanza è un sigillo del re Peribsen** (2800 a.C.), il cui nome è scritto all'interno del segno geroglifico della corda (il cosiddetto cartiglio). Si tratta dell'esempio più antico di questo modo di menzionare il sovrano in scrittura e che costituì la chiave fondamentale per l'interpretazione dei geroglifici da parte di Champollion, lo studioso francese vissuto nei primi decenni dell'Ottocento. Nel corso dell'Antico Regno (2550-2150 a.C.) **lo scriba diventa una figura fondamentale nell'organizzazione dello stato.** A lui è affidato il compito di registrare in modo rapido e inequivocabile il perfetto meccanismo dell'economia e della struttura sociale del Paese. Sentendo la necessità di una rapida comunicazione, viene creato un sistema di scrittura più agevole: lo **ieratico.**

In ieratico è scritto il più importante lotto di papiri esposti in mostra, i cosiddetti "giornali della necropoli" su cui gli scribi del periodo dei Ramessidi (XIII-XI secolo a.C.) registravano quanto accadeva durante la realizzazione delle tombe dei sovrani nella valle dei Re.

Altro reperto in mostra di estremo valore è il Papiro Busca, un *Libro dei Morti* in geroglifico corsivo corredato da vignette multicolori, **conservato nelle raccolte della Ca' Granda di Milano.** È uno **straordinario documento** lungo 6,70 metri appartenuto allo scriba-artista Ptahmose, vissuto nel XVI secolo a.C.

1

Alla figura dello scriba è dedicata una sezione importante della mostra: saranno fra l'altro esposti una tavolozza su cui sono ancora riconoscibi-



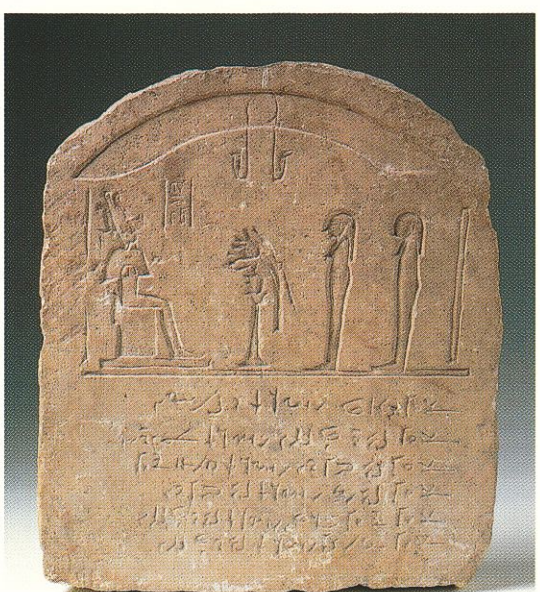
2

li le macchie dei colori rosso e nero usati per redigere i papiri, una scultura raffigurante uno scriba al lavoro, statuette e altri oggetti provenienti dai corredi funerari di scribi.

UNA LETTERA ANCORA SIGILLATA

Durante il Nuovo Regno (1550-1050 a.C.), periodo in cui l'Egitto entra in contatto con il mondo mediterraneo, la lingua e la scrittura conoscono notevoli mutamenti. Al termine dell'epoca successiva, nota come Terzo Periodo Intermedio (1050-650 a.C.) la conquista della valle del Nilo da parte di sovrani di stirpe nubiana porta alla riscoperta di forme di linguaggio elitario. Il consapevole recupero di epoche più antiche, anche in lingua e scrittura, viene invece utilizzato dalla XXVI dinastia (650-550 a.C.) come mezzo consapevole per mantenere intatta la propria identità culturale. In questo periodo nasce il **demotico**, un sistema di scrittura direttamente derivato dallo ieratico.

È un momento cruciale per la cultura egizia. **Geroglifico** e **demotico** diventano i veicoli di due lingue sempre più diverse fra loro: la prima, utilizzata soprat-



3

tutto in iscrizioni monumentali, riflette un modo di parlare e di scrivere aulico, mentre la seconda esprime un idioma in continua evoluzione. Davvero eccezionale è, in mostra, una tavoletta didattica con le "tabelline" delle moltiplicazioni scritta in demotico.
La storia della scrittura in Egitto si complica con la conquista di Alessandro Magno (332 a.C.) e con la dinastia dei Tolomei. I sovrani di origine macedone introducono il greco come lingua ufficiale della casa regnante. Fino all'epoca romana il geroglifico, il demotico e il greco continuano a convivere in parallelo, pur se utilizzati in ambiti sociali diversi. Nella stele di Rosetta sono presenti tutte e tre le scritture, corrispondenti ai diversi ambiti a cui il testo è diretto: religioso, amministrativo e politico.

4

L'ultima evoluzione della lingua e della scrittura egizia è segnata dalla nascita del **copto**, elaborato dai caratteri greci e utilizzato come notazione di uno sviluppo ulteriore della lingua nel primo millennio della nostra era. Esso sopravvive ancora come lingua liturgica della Chiesa cristiana d'Egitto.

LE CARATTERISTICHE DELLA MOSTRA

Curata dall'egittologo Francesco Tiradritti, con il contributo scientifico dei massimi esperti internazionali, **la mostra è organizzata in collaborazione con le Civiche Raccolte Archeologiche di Milano. Saranno esposti circa cento importanti reperti** (un sarcofago istoriato, statuette, sculture, oggetti di varia natura, frammenti di papiro) provenienti dal Museo Archeologico di Milano e da collezioni private.
La mostra si sviluppa secondo la successione delle diverse lingue: geroglifico, ieratico, demotico, greco e copto. Molti reperti hanno un forte impatto visivo, nella stretta relazione tra arte e scrittura che caratterizza la cultura figurativa e la civiltà dell'antico Egitto. Oltre a un ***percorso didattico***, che facilita la comprensione dell'esposizione, e a un *video* espressamente realizzato, saranno organizzati ***visite guidate***, ***laboratori e attività didattiche*** (a cura delle Associazioni Culturali IN ARTE e OPERA D'ARTE) rivolte soprattutto agli studenti, per comprendere l'evoluzione della lingua e della scrittura egizia, nei modi e negli strumenti utilizzati dagli scribi.
Il ***catalogo***, pubblicato da ***Electa***, raccoglie contributi scientifici di studiosi di fama internazionale.

La mostra è aperta
dal 18 febbraio
al 23 maggio 1999

Biblioteca di via Senato
via Senato 14, Milano

orario
tutti i giorni, 10-18
lunedì chiuso

ingresso
lire 6000 intero, lire 3000 ridotto
prenotazione laboratorio didattico e visita guidata
tel. 02/76025644 - 76025645
798614 - 798567
visita alla mostra e laboratorio
lire 12.000
solo visita guidata
lire 8.000
per informazioni
tel. 02/782117 - 782129
fax 02/782387